

Trattato yBerachot Cap. V

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Mishnah

Non ci si alza per pregare, se non a testa china. I primi Hassidim aspettavano un'ora, poi pregavano, in modo da avere la giusta intenzione nei loro cuori. Persino se il re saluta. Non si risponde (mentre si prega). Persino se un serpente si avvicina al proprio calcagno, non s'interrompe.

Ghemarah: Rav Yrmiah a nome di Rabbi Abbà dice colui che sta camminando per strada, è vietato che preghi. Che cosa significa? "Perciò ascoltatelo, voi afflitti, voi ubriachi e non di vino"(Isaia 51)

Rabbi Zeriqan, R. Yochanan, a nome di R. Elazar il figlio di Rabbi Yossè il Galileo dice: a colui che è in angoscia è vietato pregare.

Non si basa questo giudizio che su un'analogia "Perciò ascoltatelo, voi afflitti voi ubriachi e non di vino" (cioè la Scrittura paragona gli afflitti dall'esilio agli ubriachi cui è vietato pregare PNEH MOSHE)

Non si alzi un uomo a pregare in mezzo a (luogo di) chiacchiere, e non in mezzo a parole sciocche, e non in mezzo a leggerezze, e non in mezzo a parole futili, solo in mezzo a parole di Torà. Così pure non ci si allontani dal proprio compagno in mezzo a chiacchiere, in mezzo a parole stupide, in mezzo a leggerezze o parole futili, ma solo in mezzo a parole di Torà. Così troviamo negli antichi Profeti, che hanno sigillato le loro parole con parole di lode e con parole di consolazione. Disse R. Elazar, salvo Geremia che concluse con parole di ammonimento.

Gli rispose Rabbi Yochanan anche lui concluse con parole di consolazione e disse "Così affondi Babilonia", perché Geremia si è girato e ha profetizzato sul Tempio di Gerusalemme "Possa essere concluso il Santuario nella distruzione" quando dice "ecco le parole di Geremia", così conclude con un prodigioso annuncio, non concludono con le parole di ammonizione.

Com'è scritto (in Isaia) " E vidi i corpi di tutti gli uomini..." Isaia 66) ma si tratta dei Goim! Ed è anche scritto nelle Lamentazioni:

Daf 37A

"Forse ci hai rigettato?"(Lam. 5) "Facci ritornare e ritorneremo, rinnova i nostri giorni come in antico"(ib.) subito dopo "Ci ha forse rigettato".

Anche Elia non si separò da Eliseo se non in mezzo a parole della Torà com'è scritto "E venne passando e parlò, ed ecco un carro di fuoco con cavalli di fuoco li separò ed Eliahu salì in cielo in un turbine" (II Re 2)

Di cosa si stavano occupando? R. Ahavà Ben Rabbi Zeirà disse: della recitazione dello Shemà come ciò che è detto: "E ne parlerai (stando in casa andando per via)" (Deut.11)

Rabbi Yudah Ben Pazì dice: della Creazione del mondo. Com'è scritto "Con la parola di H' sono stati fatti i cieli"(Sl. 32)

Rabbi Yudan figlio di R. Aybò disse: stavano occupandosi delle consolazioni di Gerusalemme, com'è scritto: "E parlate al cuore di Gerusalemme"(Isaia 40)

I Maestri dicono: si stavano occupando della MERKAVAH (il carro visto da Ezechiele) com'è scritto: "Ed ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco"

Rav Yrmiah dice: non si alzi una persona a pregare salvo che in mezzo a giudizi di HALACHA'. Rabbi Yrmiah dice: colui che si occupa degli interessi del pubblico è come se si occupasse di parole di Torah.

" (Uno dica la seguente HALACHA')"Una donna che veda una macchia di sangue come una goccia di mostarda resti separata per 7 giorni", poi può pregare. (prima dica questa Halachà fissata poi preghi PNEH MOSHEH)

R. Zeirà Bar Hinena diceva "Uno che prenda il sangue degli animali dedicati al sacrificio (si è appropriato di roba del Tempio) "questa è una delle HALACHOT fissate (da recitare prima della preghiera)

I maestri della Mishnah insegnano: Bar Qapparà diceva: ci sono 11 giorni fra un'impurità da mestruazione e un'altra, HALACHA' di Moshè dal Sinai.

Insegna Rabbi Hoshià un uomo mischia il grano con i gambi è un artificio per esentarsi dalle decime.

Abdan domandò a Rabbì quanti livelli di cose sante vi sono? Ed egli rispose quattro. Quante specie di TERUMA'(offerta dedicata ai Sacerdoti) vi sono ? Ed egli rispose tre. Poi si alzarono e pregarono.

Rabbi Hizqià, Rabbi Yaacov Bar Ahà R. Yossà a nome di Rabbi Yochanan dissero: Non vi sia mai questo verso sulla tua bocca: "H' degli Eserciti ci protegga, il D-o di Giacobbe sia il nostro rifugio sempre"(Sl. 46)

Rabbi Yossè seguendo Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan e dei suoi compagni "H' degli Eserciti felice l'uomo che in Lui confida" (Sl. 84) Rabbi Hizqiahu a nome di R. Abahu: " Sia Volontà di fronte a Te H' nostro D-o e D-o dei nostri Padri, che ci salvi in tempi di ribellione, duri e malvagi che si stanno avvicinando sul mondo.

MISHNAH "Non ci si alzi a pregare se non a capo chino": Rabbi Yehoshuà Ben Levi diceva "Prostratevi di fronte allo schieramento (HAD RAT) santo"(Sl. 29)"nel timore (HARDAT) santo":

Rabbi Yossè Ben Haninà diceva "Servite H' con timore e gioite con tremore" (Sl. 2) Disse Rabbi Ahà: quando viene il giorno del tremore, gioite.

Disse Rabbi Yehoshuà Ben Levì colui che si alza per pregare è necessario che stia seduto due volte. Uno fino a che non preghi e una dopo avere

pregato.(come è scritto) "Felici coloro che siedono nella Tua Casa"(Sl.84) e una dopo aver pregato come è scritto: "I Giusti ringrazieranno il Tuo Nome, siederanno i Retti al Tuo cospetto" (Sl. 140)

MISHNAH: I primi Hassidim aspettavano un'ora poi pregavano. Un'ora prima della preghiera e un'ora dopo la preghiera. Quando si occupavano di Torah? Quando del proprio lavoro?

Disse Rabbi Yzhaq seguendo Rabbi Elazar poiché erano Hassidim era data una Benedizione per la loro Torah e una Benedizione per il loro lavoro (cioè tutto riusciva loro miracolosamente N.d.T.)

Hunà diceva: colui che prega dietro a Sinagoga è chiamato malvagio come è detto "Attorno si aggirano i malvagi" (Sl. 12)

Rav Hunà diceva chiunque non entri in una Sinagoga in questo Mondo non entrerà nella Sinagoga del Mondo a venire.

Cosa significa "Attorno si aggirano i malvagi"? Disse Rabbi Yochanan colui che prega all'interno della propria casa è come colui che fa una muraglia di ferro.

Ma c'è una tradizione contraddittoria attribuita a Rabbi Yochanan, disse Rabbi Abbà, disse Rabbi Hijà, a nome di Rabbi Yochanan: è necessario che ciascun uomo preghi in un luogo che si è scelto per la TEFILLA' e come mai dici così (che chi prega nella propria casa ha una muraglia di ferro) ?

Daf 37B

In un caso si tratta del singolo, nell'altro caso si tratta della preghiera pubblica. Rabbi Pinhas a nome di Rabbi Hoshià dice: colui che prega nella Sinagoga è come colui che offre offerta sacrificale pura. Cosa significa?

"Così verranno i Figli d'Israele a offrire offerta farinacea in recipienti puri, alla Casa di H' " (Isaia 66)

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Abahu dice: è scritto "Ricerca HaShem dove può essere trovato"(Isaia 55). Dove può essere trovato? Nelle Sinagoghe e nelle Case di Studio. "Chiamatelo dove è vicino" (ib.) dove è vicino? Nelle Sinagoghe e nelle Case di Studio.

"Chiamatelo dove è vicino" (ib.) Dove è vicino? Ha detto Rabbi Yzhaq a nome di Rabbi Elazar, ma non solo (in questa citazione puoi trovare ciò, ma anche nella seguente) ma anche è scritto che D-o è in piedi fra loro. È scritto: (Sl. 82): "D-o sta nell'assemblea divina, D-o nella vicinanza dei Giudici (Elokim) giudica" Questo per chi si raccoglie nella Sinagoga.

E' necessario per chi si raccoglie avere una doppia porta. Che significa? E' scritto: "Felice l'uomo che mi ascolta, guardando giorno per giorno dalle Mie porte" (Prov. 8) E' scritto "le Mie porte" non "la Mia porta", Mezuzot e

non Mezuzah, se ha fatto ciò è dunque scritto "Perché chi mi trova, ha trovato vita"(ib)

Rav Hunà dice: chi va alla Sinagoga deve alleggerire i suoi passi. Che significa? "Andiamo a conoscere, rincorriamo la conoscenza di HaShem" (Osea 7)- E per colui che esce occorre andare piano: Che significa? "Perché Tu conti i miei passi" (Job. 14)

Dice Rabbi Yochanan è come uno che ha stabilito un patto uno che studia Torah in Sinagoga, non dimentica facilmente. Dice R. Yochanan di Anatoth, stabilisce un patto chi studia la Torah in privato, non facilmente dimentica, "con colui che si apparta è la sapienza "(Prov. 11)

Dice Rabbi Yochanan: Stabilisce un patto chi studia la AGADAH da un libro, difficilmente la dimentica.

Dice Rabbi Tanhum, colui che fa opinioni nel suo studio, non facilmente dimentica. Che vuol dire? "Non dimenticherai le cose (DEVARIM) che avrai visto con i tuoi occhi" (Deut. 4) (DEVARIM significa sia cose che parole N.d.T.)

Rabbi Yonah a nome di Rabbi Tanhum seguendo Rabbi Hijà dicono: colui che vede in sogno difficile è necessario che dica: Sia volontà di fronte a Te HaShem mio D-o e D-o dei miei Padri,, che siano tutti i sogni che io ho sognato, in questa notte o nel resto delle notti, sia che l'abbia sognato io stesso, sia che l'abbiano sognato altri per me, se sono buoni, siano dolci per me per gioia e felicità, per benedizione e per vita

Ma se sono altra cosa, come cambiasti le acque amare in dolci, e come le acque di Gerico per mano del Profeta Eliseo, cambiale in dolci. E (come) la maledizione di (Bilam) Ben Beor (si cambiò) in benedizione, così cambia tutti i miei sogni difficili e i sogni che mi riguardano che altri abbiano sognato, (cambiali) per il bene, per la benedizione, per guarigione e per e per vita per gioia e per felicità, e per Pace

Cambiali dal pianto alla danza, che hai sciolto il mio sacco e mi hai cinto con felicità, perché io canti la Gloria e non taccia più H' mio D-o e D-o dei miei Padri Te loderò "Così si rallegrerà la fanciulla vergine nella danza e i ragazzi e i vecchi insieme, e tramuti il loro lutto in gioia e le loro tristezze in felicità, per noi tutti.

(MISHNAH) Persino il re chiede il saluto noi non rispondiamo.

Dice Rabbi Ahà questa si parla dei re d'Israele. Ma per quanto riguarda i re dei popoli del mondo, si risponde alla domanda "Pace".

Dicono i Maestri della Mishnah se uno sta scrivendo il Nome di D-o (su un Sefer Torah), anche se un re lo saluta non risponde. Se sta scrivendo due o più Nomi di D-o, come E-L ELOKIM HASHEM, finisce uno di questi e risponde al saluto.

Rabbi Yochanan era seduto a studiare di fronte a una Sinagoga di Babilonesi a Sefforide. Passò l'arconte e non si alzò dal suo posto, chiesero di picchiarlo, gli disse l'arconte: lascialo stare! Sta rendendo omaggio al suo Creatore!

Rabbi Hananià e Rabbi Yehoshuà Ben Levi salirono dal proconsole di Cesarea. Li vide e si alzò. Gli chiesero perché ti alzi di fronte a questi giudei? Rispose ho visto le facce degli angeli. R. Yonah e Rabbi Yossè andarono da Urkinos di Antiochia. Vennero e lui si alzò di fronte a loro. Gli chiesero perché ti alzi di fronte a questi giudei: Rispose loro ho visto le facce in una visione ho combattuto e ho vinto.

Rabbi Abun venne di fronte al re....

Daf 38A

Quando si girò per andare via, chiesero di ucciderlo. Allora videro due lampi di luce che uscivano dalla sua faccia e dalla sua nuca e si acquietarono. Ciò che è come è scritto: "E vedranno tutti i popoli del mondo che siete chiamati col Nome di HaShem. E vi temeranno" (Deut. 28) tramandano che Rabbi Shimon Ben Yochai abbia detto: Tutti i popoli del mondo persino gli spiriti, persino i demoni,

Rabbi Yanay e Rabbi Yonatan stavano per strada e ne videro uno (un demone) e questi li salutò e disse "che la vostra pace cresca". Essi dissero persino lui ha l'aspetto dell'amicizia non è per il nostro male.

Resh Laqish si stava occupando di Torà: capitò che superasse il limite di Shabat. E non lo aveva capito. Come è detto "Per amore sii sempre innamorato" (Prov. 5)

Rabbi Yudan seguendo Rabbi Yshmael si stava occupando di Torà capitò che gli cadesse il mantello e subito un serpente era pronto su di esso. Gli allievi gli dissero, Maestro il tuo mantello è caduto e lui rispose c'è il serpente che ne fa la guardia.

(MISHNAH) anche se un serpente si avvicina al suo tallone no s'interrompe. Rabbi Hunà a nome di Rabbi Yossè dicono: questo si applica a un serpente. Ma per uno scorpione non si deve interrompere perché? Perché morde e poi torna a mordere.

Rabbi Ylai disse hanno detto soltanto di un serpente che si avvicina, ma se un serpente striscia addosso a una persona e viene contro di lui, lo si caccia ma solo in modo da non interrompere la preghiera.

Raccontano i Maestri della Mishnah: se uno è alzato per pregare in una piazza o in una pubblica via, e sta passando davanti ad uno asino o un carro si sposta solo in modo da non interrompere la preghiera.

Disse di Rabbi Haninà Ben Dosa che era in piedi per pregare e venne una lucertola velenosa lo morse, e non interruppe la preghiera. Andarono e trovarono questa lucertola morta all'ingresso della sua tana, dissero: Poveretto l'uomo che è stato morso da una lucertola velenosa, e povera lucertola velenosa che ha morso Rabbi Haninà Ben Dosà.

Rispetto a questo caso della lucertola velenosa che morde l'uomo, se l'uomo beve acqua per primo, la lucertola muore. Ma se la lucertola beve acqua per prima, l'uomo muore.

Gli dissero i suoi allievi: Maestro, non hai provato nulla? Egli rispose: venne su di me, poiché avevo il mio cuore concentrato nella TEFILLA', non ho provato nulla.

Disse R. Yzhaq Bar Elazar il Santo Benedetto Egli Sia creò per lui una sorgente sotto la pianta dei suoi piedi (in modo che potesse bere acqua per primo PNEH MOSHEH) come è scritto: "Egli farà la volontà di coloro che Lo temono, ascolterà il loro grido e li salverà" (Sl. 145)

Mishnah

Si ricordano le "potenze delle piogge" nella (benedizione) della resurrezione di morti, e si domanda pioggia nella benedizione degli anni. E la HAVDALAH è ricordata nella Benedizione "Che dai la conoscenza" Rabbi Aqivah dice, la si dice nella quarta Benedizione, da sola, Rabbi Eliezer dice: nella lode (MODIM)

Ghemarah

Come la resurrezione dei morti perpetua la vita, così caduta delle piogge perpetua la vita. Rabbi Hijà Bar Abbà la imparò da questo: "Rivivremo dopo due giorni e risorgeremo nel terzo giorno, per vivere di fronte a Lui, Conosceremo, perseguiremo la conoscenza di HaShem, come un chiaro mattino, cade su di noi come acqua, come la pioggia di primavera che bagna la terra" (Osea 6)

Ed è scritto "E disse Elijah il Tishbita dagli abitanti di Ghilead, ad Ahav: quanto è Vivente HaShem, se questi anni vi saranno rugiada o pioggia, salvo la mia parola "(1 Re 17)

Rabbi Berechià parla della controversia fra Rav Yzhaq e i Rabanan. Uno dice (da questo passo noi deduciamo) sulla rugiada e sulla pioggia impariamo da questo e gli altri dicono, solo sulla pioggia impariamo da qui e non sulla rugiada.

Perché dicono sulla pioggia impariamo da questo verso e non sulla rugiada? Da questo passo" Vai mostrati di fronte ad Ahav e allora farò scendere la pioggia" (1 Re 18)

E chi dice che si deduce da questo verso sia della rugiada che della pioggia, da dove Elijah ha annullato il suo voto, sulla discesa della rugiada.

Disse Rabbi Tanhuma

Daf 38B

Di Idrea ha opinato che un voto che sia stato annullato in parte è annullato del tutto.

Questo è raccontato nella storia del figlio di Zarefat dove è scritto "E gridò verso HaShem, HaShem mio D-o fa che l'anima di questo fanciullo ritorni in lui" (1 Re 17)

Disse Rabbi Yudah Ben Pazi di uno che rubò la borsa di un medico. Dopo che se ne andò, suo figlio fu colpito, ed egli restituì la borsa. Disse a lui mio signore, guarisci mio figlio, gli rispose vai e restituiscimi la borsa poiché tutti gli strumenti della medicina sono messi in essa ed io guarirò tuo figlio. Così ha detto il Santo Benedette Egli Sia a Elijah vai e annulla il voto per la rugiada, poiché non c'è resurrezione dei morti se non attraverso la rugiada, " Perché i morti vivranno e si rialzeranno i loro corpi, abitanti della polvere risvegliatevi e cantate con gioia perché rugiada di luce è la Tua rugiada e la terra delle ombre cadrà" (Isaia 26)

Disse Rabbi Tanhum di Idrea e la terra restituirà quel che gli è stato affidato.

Rabbi Yaacov del villaggio di Hanan a nome di Resh Laqish disse: nell'ora in cui Avraham tuo padre (operò) secondo la Mia volontà, giurai che non vi sarebbe stata penuria di rugiada per i suoi figli in perpetuo. Cosa significa? E' scritto: "Alla tua prole verrà la rugiada" e poi è scritto "H' ha giurato e non cambia" (Sl.110)

Disse Rabbi Yudah Ben Pazi, come un lascito io lo detti in dono ad Avraham, lo detti a lui, e lo darò a te, "E di D-o a te la rugiada del Cielo" (Gen. 27)

Disse Rabbi Yshmael Bar Nachmani nell'ora in cui Israele venne nel peccato e nelle opere malvagie, le piogge furono trattenute. Esse torneranno a loro per mezzo di uno, come Rabbi Yossè il Galileo, che pregò nell'assemblea per la pioggia, e la pioggia cadde. Ma la rugiada non scende per il meriti dei figli. Qual è il significato? "(e la rimanenza dei figli di Giacobbe sarà in mezzo a molti popoli) come la rugiada che viene da HaShem che non è speranza dell'uomo e non si aspetta per i meriti degli esseri umani"(Mic. 5)

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Haninà era solito pregare nell'AMIDAH per la pioggia e menzionare la rugiada, ma al contrario non si prega per la rugiada e si menziona la pioggia.

E' tramandato dai Maestri della Mishnah: sulla rugiada e sui venti non obbligano i Maestri, ma se qualcuno la vuole menzionare lo faccia,

Non è simile uno che menziona (fuori dalla stagione) la rugiada, non deve tornare indietro, mentre nella richiesta di pioggia (e sbaglia e la menziona fuori della stagione) deve ripetere la preghiera (perché è simbolo di maledizione PNEH MOSHE)

Insegnano i Maestri della Mishnah se non l'ha menzionata nella Benedizione degli anni o se non ha ricordato "le potenze delle piogge MESHIV HARUACH UMORID HAGHESHEM)" nella Benedizione della resurrezione dei morti, ripeta la preghiera se non ha ricordato né rugiada né pioggia

Dice Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Hijà, se non ha richiesto (rugiada o pioggia) nella Benedizione degli anni la dica in "Che ascolta la preghiera" e se non ha avuto la giusta intenzione nella menzione delle potenze delle piogge nella Benedizione "che resuscita i morti" la dica in "che ascolti la preghiera", cioè se non lo dice al posto giusto, lo dica in "che ascolti la preghiera",

la menzione della rugiada è un di più non è come sopra (che si deve ripetere la preghiera)

Daf 39A

ma (al contrario) i Maestri della Mishnah insegnano che se uno non richiede (la pioggia) nella benedizione degli anni o non ricorda le "Potenze delle piogge" nella benedizione della resurrezione dei morti, questi deve ripetere la preghiera,

Dice R, Abdimi fratello di Rabbi Yossè ciò nel caso di colui che non la dice in "Che ascolti la preghiera"

Da dove una persona deve ripetere (la preghiera)? secondo Rabbi Shimon Bar Wawa a nome di Rabbi Yochanan, a Capo mese (ROSH HODESH) se ha, non ha ricordato l'occasione (durante la TEFILLA') e ha cominciato a fare dei passi, deve ripetere dall'inizio. Se no (se non si è mosso dal suo posto) lo ripeta in "che ascolti la preghiera". A Ninive ebbero bisogno di fare un digiuno dopo Pesach vennero e lo domandarono a Rabbì. Disse a loro Rabbi fatelo! Ma non cambiate la struttura della TEFILLA' (cioè non richiedete o menzionate la pioggia)

opina Rabbi Yrmiah di ricordarla insieme alla benedizione "che ascolti la Preghiera", gli risponde Rabbi Yossè, non così ha insegnato Rabbi Zeirà a nome di Rav Hunà, se non la richiede) nella benedizione "degli anni", o non menziona "le potenze delle piogge" nella benedizione "che resuscita i morti",

ripetono (la menzione della pioggia⁹ in "che ascolti la Preghiera" ma disse a loro Rabbì andate e fatelo, ma non cambiate la struttura della TEFILLA'

Secondo l'insegnamento di Rabbi Yossè da dove si dice (la richiesta di pioggia durante un digiuno)? Nella sesta (benedizione) che si aggiunge finché è la preghiera pubblica. In cui c'è la sesta benedizione (aggiunta⁹

Ma un singolo, che non ha questa sesta benedizione (aggiunta) da dove la ricorda? Dice Rabbi Haninà: non così dice Rabbi Zeirà a nome di Rav Hunà il singolo richiede le sue necessità in "he ascolti la Preghiera" Q questa (la pioggia) è una delle sue necessità

E la HAVDALA' è ricordata in "Che dai la conoscenza" (4° Benedizione) Shimon Bar Wawa domanda di fronte a Rabbi Yochanan una cosa che è presente nell'uso, e vengono i Maestri e discutono su di essa, dissero (l'HAVDALA' va detta "sulla coppa di vino" per toglierla dalla TEFILLA'? Risponde R. Yochanan, perché avevano dimenticato (l'obbligo di recitare l'HAVDALA') "Sulla coppa di vino", si deduce l'obbligo di recitarla sulla coppa di vino.

Rabbi Yaacov Bar Idai a nome di Rabbi Yzhaq il Grande, dicono che chi la dice sulla coppa di vino la dice anche nella TEFILLA' per onorare i bambini. Quando la cosa va levata dalla preghiera?

Rabbi Zeirà a nome di Rav Yehudà a nome di Shemuel (la HAVDALA') va detta sulla coppa di vino, va detta nella TEFILLA', va detta perché era stata levata, sia così che così

Rabbi Eliezer diceva, va messa nella benedizione di ringraziamento (MODIM). Rabbi Yochanan a nome di Rabbi Marin come ha detto Rabbi Eliezer nella festività, quando cadono di giorno feriale cioè di MOZE' SHABAT.

Rabbi Haninà Ben Gamliel dice subito la HALACHA' è secondo Rabbi Eliezer in ogni caso.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Eliezer dice HALACHA' è secondo Rabbi Eliezer in ogni caso.

Daf 39B

Ha detto Rabbi Yaacov Bar Ahà non per questo vengono due tradizioni, ma ambedue, Rabbi Yzhaq Bar Nachman e Rabbi Eliezer dicono secondo Rabbi Haninà Ben Gamliel: la HALACHA' è secondo R. Eliezer sempre.

E la HAVDALA' è citata nella benedizione "Che dai la conoscenza" (4a Benedizione), secondo le parole dei Maestri.

Rabbi Aqivah dice: si dice una 4a Benedizione a sé stante.

Rabbi Yaacov Bar Ahà, a nome di Shemuel dice (lo si dice nella) quarta benedizione. Risponde a lui Rav Yudan: si dice una benedizione apposita

dopodiché si dice l'HAVDALAH, e questa secondo una tradizione di Rabbi. Rabbi disse che era stupito che di Shabat fosse stata abolita la benedizione "Che dai la conoscenza". Senza conoscenza da dove viene la Preghiera, e senza conoscenza da dove viene la distinzione (HAVDALAH)?

Dice Rabbi Yzhaq Bar Rabbi Elazar, si dice la formula della HAVDALAH, dopodiché si dice una apposita benedizione.

Rabbi Eliezer Ben Rabbi Hoshià dissero: (la benedizione della HAVDALAH) conta non meno di tre divisioni (Della luce dalle tenebre, di Israele dalle nazioni e del giorno sacro dai giorni profani). E gli si può aggiungere non più di sette divisioni.

Levi dice: si dicono solo le divisioni enumerate nella Torah.

R. Nahum seguendo Rav Simai venne e disse a nome di suo padre: persino (se uno dice) una singola divisione. (l'HAVDALAH è stata detta).e disse Rabbi Abahu basta chiudere la benedizione con la divisione (fra il giorno sacro e il profano).

Rabbi Minà obietta, dunque, se uno apre dicendo 'che divide fra il giorno sacro e il profano e chiude dicendo: fra il giorno sacro e il profano (ha detto la HAVDALAH). Dice Rabbi Yossè seguendo Rabbi Bun è una di quelle Benedizioni cominciano per "Benedetto" e si concludono con "Benedetto"

Rabbi Elazar Bar Antigonos a nome di Rabbi Eliezer seguendo Rabbi Yanay dicono che questa formula che è vietato compiere alcun lavoro finché non si sia recitata la formula della HAVDALAH è parallela al divieto di richiedere i propri bisogni fino ad avere detta la formula di benedizione.

Rabbi Zeirà, Rabbi Elazar Bar Antigonos, seguendo Rabbi, a nome di Rabbi Yanay a nome di Rabbi Yudah seguendo Rabbi dicono che se non si è detta la HAVDALAH alla fine di Shabat, la si può dire fino a mercoledì. Questo per dire "Che distingui il giorno sacro dal profano", ma "che crei le luci del fuoco" va detta subito.

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Yehudà Rabbi Abà a nome di Abbà B. Yrmiah dicono persino un giorno festivo che capita a metà settimana si dice (nella HAVDALAH) "Che hai distinto il giorno settimo dai sei giorni dell'azione"

Chiede Rabbi Zeirà a Rabbi Yehudà perché? Forse vi sono sei giorni feriali prima (della festa)?Gli rispose Rabbi Yehudà: forse c'è l'impurità e c'è la purezza prima?

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Hijà Bar Ashi dice: è necessario dire sia per noi i sei giorni del lavoro che stanno per venire detti di pace. Rabbi Abbà aggiunge: e si ascolti in essi gioia e felicità. Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yrmiah per intelligenza e studio per noi.

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yrmiah, colui che dice AMEN (alla HAVDALAH) occorre che guardi con i suoi occhi il bicchiere di vino e con i suoi occhi la luce della candela, Rabbi Hizqià a nome di R. Yrmiah dice: le quattro specie presenti nel LULAV sono agitate in modo che essi crescano.

Mishnah

Chi dice "Sul nido d'uccello si estende la Sua misericordia" oppure "per il bene sia ricordato il Tuo Nome", oppure chi dice "Noi Ti ringraziamo, noi Ti ringraziamo", lo si fa tacere. Colui che si presenta davanti all'Aron e sbaglia lo si sostituisce con un altro. E l'altro non faccia il ritroso in quel momento. E da dove deve ricominciare? Dalla Benedizione in cui sbagliò (il primo.)

Ghemarah

Daf 40A

Rabbi Pinhas in nome di Rabbi Simon poiché chi sta recitando divaga sulle MIDDOT (Attributi) del Santo Benedetto Egli Sia (questi dice): "Sul nido di uccello si estende la Tua misericordia" e (perché non) "Su quel determinato uomo non si estende la Tua misericordia".

Rabbi Yossè a nome di Rabbi Simon perché sta ponendo un limite alle MIDDOT del Santo Benedetto Egli Sia, dicendo "Sul nido d'uccello si estende la Tua misericordia" c'è fra i Maestri della Mishnah chi insegna "Sul nido d'uccello" "AL QEN ZIPPOR" e c'è chi insegna "Fino al nido d'uccello" "AD QEN ZIPPOR".

A chi dice "AL QEN ZIPPOR" riguarda l'opinione di Rabbi Pinhas, e a chi dice "AD QEN ZIPPOR" si riferisce l'opinione di Rabbi Yossè.

Dice Rabbi Yossè B. Rabbi Bun non si fa una cosa buona se si deduce dalle MIDDOT del Santo Benedetto Egli Sia. La Misericordia. E coloro che traducono: "Mio popolo, figli d'Israele, come Io sono misericordioso nei Cieli lo sono in Terra: così una mucca e il suo vitello non ucciderai lo stesso giorno (Lev. 22,8), anche questi non fanno una cosa buona (perché deducono) la misericordia del Santo Benedetto Egli Sia dalle sue MIDDOT.

Dice la MISHNAH: "Noi Ti ringraziamo, noi Ti ringraziamo, lo si fa tacere." Dice R. Shemuel Bar Rav Izhaq, "Perché la bocca dei bugiardi sarà fermata" (Sl.63) ciò vale se parla se è in pubblico. A se è in privato, devono ripetere (la Preghiera.)

Dice la MISHNAH: Chi si presenta davanti all'Aron e sbaglia. Rabbi Yossè Ben Haninà a nome di Rav Haninà

dice Adà Bar Bar Hanà Genivah a nome di Rav, se sbaglia nelle tre ultime benedizioni deve ripetere dalla Benedizione sul Servizio nel Tempio (REZE')

Rav Helbò, Rav Hunà, a nome di Rav dice: chi sbaglia nelle ultime tre Benedizioni ricomincia dalla Benedizione del Servizio del Tempio. Chi sbaglia, ma non sa dove ha sbagliato, ricomincia da dove gli è chiaro.

Rabbi Ahà e Rabbi Yudà Ben Pazì sedevano in una Sinagoga. Venne uno davanti all'Aròn (a dire la AMIDA') e sbagliò una Benedizione. Domandarono a R. Simon, rispose loro Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì: uno che sbaglia due o tre Benedizioni non ripete.

Il Tanà (Rabbi Yehoshuà Ben Levì ha detto invece): per tutte non si ripete salvo che (chi sbaglia) la (Benedizione) "che resusciti i morti" e la (Benedizione) "che umili gli arroganti" (la Benedizione sugli eretici), e la Benedizione "che ricostruisci Gerusalemme" io dico (se sbaglia) è un eretico.

Shemuel il Piccolo passò di fronte all'ARON e compose (la Benedizione) "che umili gli arroganti". Alla fine si voltò verso di loro (i Maestri). Ed essi dissero: i Saggi non potevano fare una lezione come la tua.

Rav Yaacov Bar Ahà e Rabbi Shimon Bar Abbà a nome di Rabbi Elazar dicono: è dubbio se chi omette di ricordare il Capo mese debba ripetere.

Da dove dovrebbe ripetere? Rabbi Shimon Bar Abbà, Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dicono: uno che sta leggendo nella Torah e si ammutolisce, chi prende il suo posto ricomincia dal punto in cui aveva cominciato il primo,

se dice (la Torah) dal punto in cui il primo si era arrestato, si benedice prima della lettura, ma non si benedice dopo e il secondo benedice dopo e non benedice prima, in quanto è scritto "La Torah di HaShem (è perfetta)

Daf 40B

È perfetta, rimedio per l'anima, tutto deve essere perfetto (anche la lettura).

I Maestri della Mishnah dicono: non è permesso che due leggano nella Torah, e uno legga dalla traduzione. Dice Rabbi Zeirà per la Benedizione. E i Maestri: se due leggono dalla traduzione e uno dalla Torah cosa hai da dire sulla Benedizione? Solo se non ci sono due voci che si accavallano in un solo orecchio!

I Maestri della Mishnah insegnano: due (possono) leggere nella Torah ma non possono essere in due a leggere l'Haftarah.

Disse Rav Ullà più persone leggono dalla Torah, ma non possono più persone leggere dai Profeti.

Ha detto Rabbi Yehoshuà del Sud tre cose troppo o troppo poco di loro è male: il lievito, il sale e la svogliatezza. Alla prima (richiesta) uno è svogliato (di andare alla TEVA'), alla seconda è indeciso alla terza corre e va.

Rabbi Hunà stava sedendo in una Sinagoga. Un Hazan tormentò un tale di salire (a dire la TEFILLA'). Alla fine andò da Rabbi Elazar e disse a lui: non siate arrabbiato Maestro, con me perché non ho voluto salire. Gli rispose (R. Elazar) non sono arrabbiato con te, ma chi ha giudicato di tormentarti.

Batyty si ammutolì dicendo "gli Ofanim...." (nelle benedizioni precedenti lo Shemà) vennero a domandare a Rabbi Abun; disse loro Rabbi Abun a nome Rabbi Yehoshuà Ben Levi. Questi che ha sbagliato, ricominci dal punto che ha saltato; dissero: ma i Maestri della Mishnah insegnano di ripetere la Benedizione che uno ha sbagliato. Egli dissero loro: abbiate volontà di ripetere la KEDUSHA' (com'è nella benedizione che è stata sbagliata) ed è come se avesse recitato la Benedizione dall'inizio.

Mishnah

Chi va di fronte all'ARON non risponde alla Benedizione dei Cohanim 'AMEN', per evitare che questi si sbagli. Se non c'è lì come Cohen solo lui (che è anche l'officiante) non stenda le mani, ma se è sicuro stenda le mani (Dica la Benedizione Sacerdotale) e poi torni a (dire) la TEFILLA'.

Ghemarah

Dicono i Maestri della Mishnah: colui che fa la recitazione dello Shemà, va di fronte all'ARON (per recitare la Preghiera), stende le mani per dire la Benedizione e legge nella Torah e nella Haftarah nei Profeti, e benedice su tutte le mizvot che si leggono nella Torah, non risponda a se stesso AMEN. Se lo fa, è un maleducato.

C'è fra i Maestri della Mishnah c'è chi lo ritiene un maleducato, e c'è chi lo considera un HACHAM (Maestro). Dice Rav Hisdà da dove lo si considera HACHAM? E' un HACHAM questi che risponde alla fine (alla fine della AMIDA') e da dove lo si considera un maleducato? Questi che risponde a ciascuna delle benedizioni (se è lui stesso che le recita).

Dice R. Haninà, se ci sono due israeliti semplici e un Cohen, si permette al Cohen di camminare in mezzo. Se sono uguali. Ma se uno dei due Israeliti è un discepolo dei Saggi, in mezzo si fa stare questo "HAVER".

Dice Rabbi Yehoshuà Ben Levi: in tutti i giorni della mia vita, non ho detto io la Benedizione di fronte ad un Cohen, e non ho permesso a un Israelita di dire la Benedizione di fronte a R. Yudà Ben Pazi, secondo Rabbi Elazar ogni Cohen che è in piedi per la preghiera nella Sinagoga e non stende le sue mani (per Benedire) viola un precetto positivo.

Rabbi Yudà Ben Pazì una volta era indebolito e fece fasciare la sua testa e si pose dietro un pilastro. Rabbi Elazar era indebolito e uscì fuori (dalla Sinagoga)

Rabbi Ahà, Rabbi Tanhuma B. Rabbi Hijà a nome di Rabbi Simlai dicono: in una città in cui tutti sono Sacerdoti per chi essi alzano le mani e per chi essi benedicono? Per i loro fratelli che sono a Nord, per i loro fratelli che sono a Sud per i loro fratelli che sono a Est e per i loro fratelli che sono a Ovest. E chi risponde AMEN? Le donne e i bambini.

Insegna Abajiè Ben Rabbi Biniamin chi è in piedi dietro a dei COHANIM non è incluso nella Benedizione;

Per chi è in piedi davanti ai COHANIM, dice Rabbi Hijà Bar Wawa c'è persino una barriera di ferro.

Una Benedizione è valida per chi è ai lati (del COHEN)? Ciò s'impura da questo:

"Se aveva l'intenzione di aspergere davanti e asperse di dietro, di dietro e asperse davanti, la sua aspersione è invalida. Davanti e asperse sui fianchi che sono davanti a lui, l'aspersione è valida" (MISHNAH PARAH 12,2 Trad. V. Castiglioni), Da qui si deduce che chi è ai lati del COHEN sono compresi nella Benedizione.

Dice Rav Hisdà ed è necessario che vi sia un HAZAN israelita. Rav Nachman Bar Yaacov dice: se c'è un solo COHEN, si dice COHEN (e non COHANIM) se ve ne sono due, si dice COHANIM; dice R. Hisdà, persino per un solo COHEN si dice COHANIM perché non dice solo per lui, ma per la tribù.

Mishnah

Chi sta pregando e sbaglia è un cattivo segno per lui, e se è il delegato del pubblico (SHALIACH ZIBUR) è un cattivo segno per la Comunità che lo ha delegato. Perché il delegato di un uomo equivale a lui stesso. Si narra che Rabbi Haninà Ben Dosà quando pregava per gli ammalati diceva: questi vivrà e questi morrà. Gli dissero: da dove lo sai? Egli disse loro: se la mia preghiera esce scorrevole dalla mia bocca, io so che è bene accetto, altrimenti io so che è respinto.

Ghemarah

Rabbi Ahà Bar Yaacov dice: soltanto se sbaglia nella Benedizione "AVOT" (la prima delle diciotto Benedizioni). Accadde a Rabban Gamliel che suo figlio fosse malato ed egli inviò due suoi allievi da Rabbi Haninà Ben Dosà

nella sua città, egli disse loro 'aspettatemi che io salga nel mio piano superiore'.

Salì al piano superiore della casa e discese: disse a loro ' sono sicuro che stia guarendo il figlio di Rabban Gamliel dalla sua malattia'. E confermarono che nella stessa ora, chiese del cibo il figlio di Rabban Gamliel.

Dice Rabbì Shemuel Bar Nachmani, se (metti) l'intenzione del tuo cuore nel dire la TEFILLA', è come la notizia che sarà ascoltata la tua Preghiera. Ma cosa significa? E' scritto "volgi il loro cuore e porgi il Tuo orecchio " (Sl. 10). Dice Rabbi Yehoshuà Ben Levì se le labbra dell'uomo scorrono, è un segno che sarà ascoltata la sua preghiera. Che cosa significa? E' scritto: "Io creo il frutto delle labbra: Pace, Pace, al lontano e al vicino, dice HaShem, ed Io lo risanerò".